



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDO

CORRIERE DEL VENETO

25-29 FEBBRAIO 2016
2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

25-29 FEBBRAIO 2016

2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

→ ISOLA DI TORRE

Difesa idraulica potenziate le pompe

Isola di Torre non dovrebbe più rischiare di andare sott'acqua. Sono terminati, infatti, i collaudi relativi al potenziamento dell'impianto di sollevamento necessario per ottimizzare gli interventi che erano già stati eseguiti qualche tempo fa, e che hanno riguardato la realizzazione della nuova rete fognaria a servizio di via Tenendo. La prima fase dei lavori ha visto la realizzazione della nuova rete fognaria, mentre la seconda ha riguardato il potenziamento delle elettropompe della stazione di sollevamento.

(l.p.)



 **CONSELVE**

Incontro domani sul problema acqua

Dall'emergenza ambientale dell'inquinamento delle falde al tema dell'acqua "libera" con la proposta di riduzione della bolletta. Questi i due grandi temi dell'incontro pubblico organizzato per domani sera in sala Dante di Conselve alle 21 dal Movimento 5 Stelle. In primo piano la preoccupante questione dell'inquinamento delle falde acquifere da sostanze nocive come Pfas e cromo. Sarà poi spiegato come si può aderire alla campagna di autoriduzione della bolletta applicando attraverso "l'obbedienza civile" il principio sancito dal referendum del 2011 che prevede appunto che l'acqua sia considerata una risorsa pubblica. Intervengono la consulente della Procura di Padova Marina Lecis, lo storico del territorio nonché consigliere del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** Marco Camera, la scrittrice Elena Baù e Giampaolo Marcante, attivista del M5S. (n.s.)



SERVIZI Preparato il Piano degli interventi 2016 e già votato dal consiglio

Bonifica, opere per 8 milioni

Mantovani: «Contiamo sull'Europa per la sicurezza del Delta del Po»

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Corposo l'elenco dei lavori in carico al Consorzio di bonifica Delta del Po per il 2016.

Sono tutte opere già in agenda per la realizzazione, essendo già state finanziate per un importo complessivo che supera gli otto milioni di euro.

Lo schema di programma triennale dei lavori 2016-2018 e l'elenco annuale dei lavori 2016 di competenza regionale del Consorzio, è stato redatto dal direttore generale Giancarlo Mantovani e illustrato al Consiglio di amministrazione presieduto da Adriano Tugnolo. Il documento è stato proposto all'assemblea consortile che lo ha approvato all'unani-

mità.

Il Piano triennale contiene le progettualità che il Consorzio ha inserito in apposite linee finanziarie.

Resta da vedere se vi siano buone prospettive per il finanziamento delle opere previste nel Piano.

«Le uniche prospettive - spiega il direttore Mantovani - fanno rivolgere lo sguardo alla Comunità Europea. Il Consorzio sta partecipando a diversi bandi con partner italiani ed europei, con progetti che saranno sottoposti all'esame dei competenti uffici della Comunità già all'inizio della primavera. Altri bandi saranno valutati nel prosieguo. Mentre, per quanto riguarda il Piano irriguo nazionale, sia-

mo in attesa che il Ministero per le Politiche agricole fornisca le necessarie indicazioni utili per partecipare alle altre opportunità di finanziamento dei progetti che sempre L'Ue mette a disposizione. Durante un Convegno nazionale dell'Anbi, l'associazione nazionale bonifiche e irrigazione, svoltosi a Firenze, i vertici ministeriali hanno assicurato

che sono in corso incontri per arrivare quanto prima allo sblocco delle risorse».

Le opere che saranno realizzate quest'anno comprendono due stralci del rialzo della sommità arginale del canale Busiola dall'Idrovora Busiola al Brenta per 350mila euro, interventi su impianti idrovori nelle isole di Ariano e Porto Tolle per altri 100mila euro, l'adeguamento degli impianti idrovori obsoleti costo 200mila euro, l'estensione dell'irrigazione per il territorio di Sant'Anna di Chioggia con 2.175.000 euro, parte del primo stralcio per creare un invaso d'acqua dolce nell'ansa di Volta Vaccari a fini irrigui per i periodi di forte risalita del cuneo salino costo 500mi-

**Dal Ministero
rassicurazioni
per lo sblocco
dei fondi**

la euro, il completamento della rete irrigua su Porto Tolle che richiede 2.350.000 euro, il completamento della rete irrigua sul territorio di Rosolina dal costo di due milioni di euro, l'adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige costo 200mila euro.

© riproduzione riservata



LUSIA I predoni di "oro rosso" hanno preso di mira la bonifica Adige Po facendo danni per duemila euro

Rubati i cavi di rame della pompa idrovora

Francesco Campi

LUSIA

Potrebbe variare dal quintale ad addirittura le due tonnellate e mezzo il peso dei cavi elettrici con anima in rame sottratti al Consorzio di Bonifica Adige Po.

L'indeterminatezza della quantità deriva dalla complessità del danno procurato. A essere preso di mira dai predoni, infatti, è stato un impianto che si trova lungo l'argine dell'Adige a Lusìa, in via di

Sopra. I malviventi hanno raggiunto un galleggiante che si trova in acqua, una sorta di piattaforma che regola il funzionamento della pompa, e ne hanno staccato i numerosi cavi presenti. Il metallo, com'è noto, è molto ricercato dai ladri, tanto da guadagnarsi l'appellativo di oro rosso. Difficile quindi per i responsabili dell'impianto stimare con esattezza non solo il quantitativo esatto del materiale che è stato rubato, ma anche la data precisa del furto, che può

essere avvenuto in un arco temporale anche di due settimane, più o meno tra l'11 e il 24 febbraio, perché è questo il periodo intercorso fra i due controlli eseguiti alla pompa che regola l'afflusso d'acqua in una zona ad alta densità di coltivazioni orticole.

A spanne il danno subito viene stimato in circa duemila euro e, anche se fortunatamente non è stato del tutto compromesso il funzionamento dell'impianto idrovoro, si è comunque reso necessario un

intervento di risistemazione.

A denunciare l'accaduto ai carabinieri di Lendinara è stato il responsabile della sezione impianti e macchine del Consorzio.

Purtroppo, spiegano i tecnici dell'ente pre-

posto alla sicurezza idraulica, non si tratta di un caso isolato, visto che più di una volta, anche recentemente, gli impianti, la cui funzione preziosa è quella di evitare allagamenti, sono stati manomessi da ladri specializzati nell'asportazione di materiali contenente rame.

In alcuni degli impianti maggiori sono presenti videocamere, in altri più piccoli invece no. E non è certo facile riuscire a tenere sempre sotto controllo, anche dal punto di vista della sicurezza tout court, gli argini e le pompe che spesso sono in zone non illuminate e nascoste dalla vegetazione. I carabinieri hanno comunque avviato le indagini, nella speranza di riuscire a individuare elementi che possano metterli sulle tracce dei possibili autori del furto.

© riproduzione riservata



Allarme nutrie, argini a rischio

Santa Maria di Sala. Il sindaco Fragomeni: «Danni ingenti in tutte le frazioni»

► SANTA MARIA DI SALA

Danni agli argini a Stigliano, Veternigo e Caltana, dove è sempre allerta per possibili problemi idraulici. Li ha riscontrati il Comune stesso e la causa sono le nutrie, con sponde franate e tunnel anche di diversi metri. A lanciare l'allarme è il sindaco Nicola Fragomeni che ha preso carta e penna e scritto al presidente del Veneto Luca Zaia e all'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: «Non se ne vuole occupare nessuno», afferma Fragomeni, «ma stanno distruggendo coltivazioni agricole e, soprattutto, minano la tenuta degli argini. Con

la scomparsa dell'ente Provincia la cattura e la soppressione è passata ai comuni, peccato che abbiamo tutti le mani legate, dovendo attenerci a un piano di gestione predisposto dalle regioni e approvato dall'Ispra di cui ancora non vi è traccia. E non è ammesso neppure il "fai da te", perché questi roditori non rientrano tra gli animali selvatici cacciabili». Un vuoto normativo che a Santa Maria di Sala fa paura, con il consorzio di bonifica costretto agli straordinari nel disperato tentativo di riparare i danni agli argini più velocemente della distruzione in corso, con il rischio che il territorio finisca



Nicola Fragomeni

sott'acqua alle prime abbondanti piogge. «Secondo la Città metropolitana solo l'anno

scorso sono state catturate e poi uccise 11 mila nutrie», continua Fragomeni, «ed è quindi probabile che in tutto il Veneziano siano alcune decine di migliaia: un numero altissimo. Abbiamo verificato ingenti danni alle arginature a Stigliano, Veternigo e anche Caltana, che già sono sottoposte a una forte pressione a ogni pioggia. Cosa stiamo aspettando? La Regione deve intervenire in tempi rapidi, dando le direttive di intervento e prevedendo fondi ad hoc. Altrimenti ci troveremo di fronte a una vera e propria invasione di roditori e a danni irreparabili».

Filippo De Gaspari



FIRMATO A FIRENZE

Protocollo d'intesa tra lo Iuav e l'ente bonifiche

Siglato a Firenze il protocollo di intesa tra Università Iuav di Venezia e l'Anbi, Associazione italiana bonifiche e irrigazioni. Il rettore di Iuav Alberto Ferlenga e il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi hanno sottoscritto l'accordo nell'ambito del convegno nazionale "Acqua, motore della green economy", dedicato al consolidamento di una cultura ampia e capillare dell'acqua che sempre più si avvia ad essere un protagonista fondamentale, come occasione o come rischio, nelle politiche di sviluppo del paese. Il protocollo Iuav-Anbi è finalizzato ad attivare o consolidare forme di collaborazione tra l'Università e i diversi consorzi di **bonifica**, per sviluppare e promuovere attività di studio e ricerca e previsioni progettuali.

L'obiettivo della collaborazione sancita dall'accordo è lavorare insieme alla valorizzazione e alla riqualificazione sostenibile del patrimonio costruito e di quello paesaggistico e culturale legato ai territori di bonifica e più in generale ai paesaggi d'acqua. Iuav mette a disposizione dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica italiani una conoscenza pluriennale sviluppata nel corso di ricerche applicate ad aree sensibili come la laguna veneziana, i territori della bonifica veneta, ai fiumi Piave, Brenta, Sile, Marzenego e a molti altri corsi d'acqua. Di fronte a temi sempre più urgenti come quelli legati alla salvaguardia del territorio e ai cambiamenti climatici, la collaborazione Iuav-Anbi costituisce anche l'occasione per affrontare problemi sempre più complessi con la necessaria varietà di punti di vista e competenze.



Maltempo, tutti i fiumi sotto controllo

Acqua alta a Venezia ieri notte. La Regione in pre-allarme. Miane salta la giornata ecologica

Durerà fino a martedì l'ondata di maltempo che sta interessando la nostra provincia e tutto il nord-est dell'Italia.

La protezione civile è mobilitata da due giorni per controllare il livello dei fiumi, gli argini e essere pronta in caso di necessità urgenti. Ieri, primo giorno dell'allerta lanciata dal dipartimento regionale e dall'Arpav, i problemi sono stati limitati. A dover fare i conti con l'emergenza soprattutto Venezia, dove nella notte si è registrata un'onda di marea da re-

cord che ha sommerso alcune parti della città (i danni avrebbero potuto essere anche maggiori ma le previsioni di alta marea nell'arco della giornata sono state ricalibrate e moderate).

La Regione mantiene alta la guardia lo stato di pre-allarme per la rete idraulica principale e secondaria del bacino idrografico Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini. Limitandosi però allo stato di

attenzione per tutti gli altri i bacini veneti, e in particolare per quelli nel territorio trevigiano.

Il maltempo ha fatto saltare la domenica ecologica prevista ieri a Miane, ma ha anche indotto Enel a potenziare il servizio di emergenza per le prossime ore in vista di possibili temporali, black-out e problemi dovuti alle piogge.

Oggi le piogge più consistenti dovrebbero concentrarsi nella prima parte della giornata. Martedì il transito definitivo della perturbazione.



Piave e Lierza, incubo alluvione Già mobilitati trenta volontari

Forte preoccupazione per l'annuncio di possibili precipitazioni record nelle prossime ore
La Protezione civile controlla i principali corsi d'acqua, sfalcio degli argini in località Brait

di **Andrea De Polo**

► SERNAGLIA

La furia del ciclone Golia è pronta a rovesciare secchiate d'acqua sul Nord Italia per tutta la giornata di oggi, dopo le precipitazioni di ieri, e il Piave è l'osservato speciale del Quartier del Piave. I Comuni, però, non stanno a guardare: Sernaglia aveva iniziato già nei giorni scorsi lo sfalcio della vegetazione sulle rive di uno dei punti più critici, in località Brait a Falzè. Mentre Pieve e Refrontolo hanno allertato nelle ore scorse tutti i volontari della Protezione Civile (una trentina i pievigini pronti a scendere in campo), che presidieranno le zone in cui negli anni scorsi sono esondati il Lierza e il Soligo. Sernaglia è il vero "angelo custode" di tutto il Quartier del Piave, perché dalle rive del Piave passano le minacce più serie in caso di alluvioni. Negli anni scorsi il Comune è intervenuto con l'anfiteatro naturale di Falzè, che funge da bacino di laminazione in caso di piene, e soprattutto con la cassa di espansione in zona Patean, un



Operazioni di sfalcio degli argini lungo il Piave (archivio)

maxi-invaso di 62 mila metri cubi pronto a riempirsi in caso di piene di torrenti e corsi d'acqua più piccoli. Ora, un altro intervento meno evidente ma altrettanto efficace: lo sfalcio della vegetazione, cresciuta in-contrastata, sulle rive del Piave. I lavori, iniziati un anno fa e

poi sospesi, sono ripresi pochi giorni fa, e riguardano il tratto da località Brait alla confluenza con il Soligo. «L'intervento è stato proposto dall'Unità di progetto del Genio Civile di Treviso in considerazione di esigenze di sicurezza **idraulica** particolarmente rilevanti nel

tratto del Piave interessato, dove esistono situazioni di abbandono e degrado ambientale» ha spiegato Angela Marsura, assessore all'Ambiente di Serenaglia «il trattamento va considerato perciò un intervento di miglioramento boschivo finalizzato, tra le altre cose, a un mantenimento e a una maggiore stabilità ecologica della rieviera». Meno piante, per permettere all'acqua di scorrere senza dighe naturali che rischierebbero di provocare pericolosi rigonfiamenti del fiume. Qualcosa di analogo è stato effettuato, dopo la tragedia del 2 agosto 2014, anche lungo il corso di Soligo e Lierza. Due giorni fa, dopo l'allerta della Protezione Civile, i Comuni di Pieve e Refrontolo hanno chiamato a rapporto i loro volontari, perché si tengano pronti in caso di necessità. Osservati speciali Borgo Stolfi, a Pieve di Soligo, via Fornaci e via Molinetto a Refrontolo. Le "armi" della Protezione Civile sono anche tre pompe per scantinati allagati, e un generatore di corrente per lavorare, se necessario, anche nelle ore notturne.



VILLORBA

«Rio Molinella è una cloaca a cielo aperto»

► VILLORBA

«Una cloaca a cielo aperto con odori non certo primaverili a venti metri dalla nuova piazza di Fontane»: la denuncia arriva dal consigliere comunale Ivano Breda, nel mirino il Rio Molinella che attinge da un canale gestito dal Consorzio di bonifica Piave che proviene da Povegliano e che dovrebbe immettersi nella Piavesella all'altezza di Chiesa Vecchia. «Da alcuni anni è stata realizzata a nord una centralina per l'elettricità, senza tener conto della concessione perpetua del Comune sul Rio», spiega Breda, «il risultato è che non c'è più



Il Rio Molinella diventato uno scolo di fognature

acqua che scorre e dunque pulisce. Il Rio è diventato uno scolo di fognature. La situazione è indegna e con la bassa

pressione salgono gli odori nauseabondi. Il tutto a ridosso della piazza di Fontane, appena sistemata». *(r.u.b.)*

